

Domenica 29 aprile 2018, ore 11.50

TRIO METAMORPHOSI

MAURO LOGUERCIO, *violino*

FRANCESCO PEPICELLI, *violoncello*

ANGELO PEPICELLI, *pianoforte*

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770 – 1827)

*Variazioni in sol minore- maggiore su “Ich bin der
Schneider Kakadu“ per violino, violoncello e pianoforte
op. 121a (1803)*

ROBERT SCHUMANN

(1810 – 1856)

*Phantasiestücke per violino, violoncello e pianoforte
op. 88 (1842)*

Romanze (Nicht schnell mit innigem Ausdruck)

Humoreske (Lebhaft)

Duett (Langsam und mit Ausdruck)

Finale (prima versione. Allegro un poco maestoso)

TRIO METAMORPHOSI

Il Trio Metamorphosi è stato fondato nel 2005 con la stessa formazione che ha ancora oggi, anche se all'inizio si presentava come Trio Modigliani, nome con il quale è stato di scena ai Concerti di Radio3 al Quirinale nel 2008 e nel 2011. Mauro Loguercio, solista di grande valore il cui repertorio spazia dal barocco alla musica contemporanea, si è così unito ai fratelli Angelo e Francesco Pepicelli, che già formavano un duo di fama internazionale, arrivando a costituire un trio di affiatamento eccezionale, la cui intesa artistica e personale si riscontra tanto nelle interpretazioni della nuova musica, quanto in quella del grande repertorio. Il nome Trio Metamorphosi vuole essere un inno al cambiamento, un processo così necessario in ambito artistico, e intende sottolineare la progressiva crescita di un complesso cameristico sempre pronto a mettersi in gioco con la volontà di creare prospettive di unicità in ogni performance. Il Trio Metamorphosi si è esibito in sale fra le più prestigiose del mondo, dalla Philharmonie di Berlino al Teatro alla Scala di Milano, dalla Salle Gaveau di Parigi alla Suntory Hall di Tokyo, dalla Carnegie Hall di New York al Coliseum di Buenos Aires. Ha inoltre collaborato con artisti del calibro di Nikita Magaloff, Maria Joao Pires, Antonio Meneses. Ha al suo attivo una vasta discografia e di recente, per una etichetta di rilievo internazionale, ha effettuato le registrazioni integrali dei Trii di Beethoven e di Schumann. Nel 2017 è uscito anche l'album *Scotland*, con una selezione di Arie e Lieder scozzesi di Haydn e Beethoven, in collaborazione con il mezzosoprano Monica Bacelli.

*L*e Variazioni sul tema di un'aria dell'opera di Wenzel Müller Le sorelle di Praga, «Io sono il sarto Kakadu» («Ich bin der Schneider Kakadu»), vennero composte da Beethoven probabilmente intorno al 1803, anche se furono pubblicate solo molto tempo dopo, nel 1824. L'uso evidente del contrappunto, tipico dell'ultimo stile di Beethoven, ha fatto pensare che prima della pubblicazione l'autore abbia sottoposto la musica a una profonda revisione, e che questo fosse già avvenuto nel 1816, anno al quale risale l'unico autografo conosciuto di questa composizione. Per un ventennio, dunque, le Variazioni Kakadu rimasero nel cassetto di Beethoven, per così dire, e qualche volta finirono anche sul suo tavolo di lavoro. Il risultato è quello di una partitura che vive non tanto dell'unità di un progetto, quanto della bellezza di singoli momenti che si impongono per leggerezza e grazia.